

L'iniziativa
Un muro dipinto nell'area verde dell'Ucciardone



Si chiama "Out of stock" il wall painting, il muro dipinto di Paolo Gonzato nell'area verde del carcere Ucciardone. Un'operazione realizzata da detenuti, operatori socio-sanitari e culturali e docenti universitari nell'ambito del progetto "Spazio acrobazie" promosso dalle fondazioni Con il Sud e Sicilia.



Impastato, musica contro i boss "Così ridevamo di Badalamenti"

di Eleonora Lombardo

Sono passati quarantacinque anni dal 9 maggio 1978, ma l'Onda Pazza di Peppino Impastato è ancora una forza d'urto che continua a trasmettere.

Ed è proprio la storia di Impastato tra il "Circolo musica e cultura", "Radio Aut", e di come intelligenza, ironia e narrazione affilata dei fatti possano fare paura, che si imbastisce il racconto nel libro del musicista Danilo Sulis "Da Radio Aut a Radio 100 passi. Peppino Impastato, una storia ancora in cammino", edito da Navarra.

È la storia di un'amicizia, quella tra Danilo e Peppino, della musica come strumento di aggregazione, ma soprattutto è la storia delle radio libere con tutta la loro prorompente carica di possibilità, una storia che Sulis continua a portare avanti continuando a fare vivere una voce che non doveva interrompersi quarantacinque anni fa.

«Erano le radio libere, dove potevi fare quello che volevi e mettere la musica che ti piaceva veramente.», dice Sulis - Per metterti a tacere ti dovevano ammazzare, oggi basta una querela per farti chiudere».

Quella di Radio Aut e del Circolo è una storia di ragazzi che fanno la rivoluzione ogni giorno, a casa, in famiglia, in quegli anni Settanta nei quali prendere le distanze dal passato, chiedere un mondo migliore era un dovere, soprattutto a Cinisi, feudo di Tano Badalamenti, dove le distanze dalla mafia erano irrisorie, pochi passi, meno di cento, «ma era ancora di più rivoluzionario per Peppino che era figlio di un mafioso», aggiunge Sulis. «La sua figura, come

Radio Aut, il circolo culturale e l'ironia Danilo Sulis racconta la lotta alla mafia dei ragazzi di Cinisi negli anni Settanta "Peppino trasmetteva in modo geniale"

te tra musica, animate discussioni politiche e la creatività al servizio dell'informazione, dell'impegno per buttare giù i notiziari alla radio leggendo tutti i quotidiani per formarsi un'opinione critica, tra ragazzi che sognano di cambiare il mondo mentre si innamorano e cercano di guardare la vita con coraggio, appare ancora più atroce l'esecuzione per mano mafiosa di Peppino Impastato.

«Peppino si è inventato un modo di fare radio geniale, qualcosa che lo ha reso unico, ma che è stata anche la sua condanna.», dice Sulis - Dopo aver ascoltato la sua trasmissione chi incontrava Badalamenti per il corso di Cinisi, anziché riverire, rideva. È questo è stato insopportabile».

Irridire la mafia e mostrarne la sua faccia ottusa, era di una portata immensa, un'onda d'urto che neanche la morte



▲ Il murale Peppino Impastato raffigurato in un murale

quella di Rita Atria, è ancora scomoda per questo. Da fastidio ribadire la fermezza con cui si oppone alla mafia dentro casa sua».

Sulis racconta in presa diretta, come se si fosse in visita al nuovo Circolo musica e cultura ricreato negli ambienti di un edificio confiscato alla mafia in via Carducci, a Palermo. Da qui l'occasione per ricostruire le vicende che hanno portato alla costituzione del circolo, partendo da "Musica è cultura", un'idea di Sulis e di Francesco Impastato, cugino di Peppino, con l'intenzione proprio di porre l'accento non solo sulla "e", ma sulla portata culturale della musica in quel contesto. Fu poi proprio Peppino Impastato, coinvolto fin da subito, a vedere in quel circolo la

possibilità di aggregare diverse esperienze culturali e politiche e a chiedere quindi che la "e" diventasse la congiunzione per estendere il più possibile le attività. Il circolo, infatti, oltre a divulgare esperienze musicali, divenne da subito punto di riferimento per il dibattito politico, per i gruppi femministi che a Cinisi hanno avuto un ruolo determinante per l'emancipazione delle donne del territorio.

Dal circolo alla fondazione di Radio Aut (Aut come l'aut aut latino, un'istigazione a scegliere da che parte stare) il passo è breve e il ruolo di Sulis, pioniere in quel periodo delle radio libere in Sicilia, è determinante. Leggendo le pagine che raccontano con semplicità di quelle giorno-

di Impastato ha potuto fermare. È questa la forza del racconto di Sulis, la testimonianza di tutto quello che non solo continua a esistere ma tende a moltiplicarsi, della figura di Impastato che dopo il film "I cento passi" è entrata nei cuori di tutti, dell'esperienza inarrestabile di Casa Memoria, del Circolo e di Rete Cento Passi e della sua web-radio che raggiunge i ragazzi ovunque nel mondo «Negli anni Settanta avevi le radio libere, oggi abbiamo scelto il web perché l'obiettivo è quello di raggiungere quanti più giovani possibile. E la risposta che abbiamo avuto è stata incredibile. Oggi Rete Cento passi è una realtà composta e coinvolgente».

©IPRODUZIONE RISERVATA

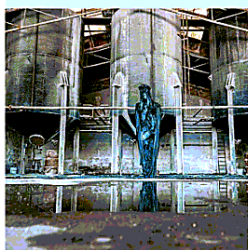
Le opere



▲ Il corpo "Corpus Homini" di Gomez



▲ La deposizione L'opera di Bosoletti

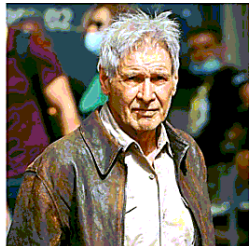


▲ La scultura Un'altra opera di Gomez

Il festival

Indiana Jones e Johnny Depp star di Taormina

Ci sarà l'insossidabile Indiana Jones-Harrison Ford con il nuovissimo film della saga e un'altra star di pari peso come Johnny Depp, ci sarà Plácido Domingo per un gala dedicato a Pavarotti e un'etioile come Eleonora Abbagnato per "Giulietta". Il nuovo corso di Taormina targato Ester Bonafede e Beatrice Venezzi, rispettivamente sovrintendente e direttore artistico, mantiene l'appello hollywoodiano per il festival del cinema, affidato a mister cinquantina incarichi Barrett Wissman, produce una "Turandot" e un tritico pucciniano, ingaggia Luca Lazzareschi per uno spettacolo su San Francesco e, giusto per avvalorare la rivoluzione annunciata, chiama al teatro antico una schiera di influencer sulla base del loro numero di follower per presentare i loro cortometraggi e aprire il fronte del pubblico giovane.



▲ I divi Harrison Ford e Johnny Depp



Il nuovo format super pop di Taormina è stato presentato ieri a Roma dai suoi dirigenti, annunciando gli ospiti di richiamo.

Il Taormina film fest, in programma dal 23 giugno all'1 luglio, vedrà dunque due star come Harrison Ford, protagonista del nuovo "Indiana Jones" girato in Sici-

lia, e Johnny Depp, che martedì prossimo aprirà il festival di Cannes nei panni di Luigi XV. A dirigere il festival è stato chiamato l'organizzatore-musicista americano Wissman, presentato come uno che in questo 2023 ha diretto 50 festival, e che inseguendo l'obiettivo di avere un nuovo pubblico ha

invitato Bella Thorne, l'attrice americana protagonista della serie Disney Channel "A tutto ritmo", e il tiktokker senegalese Khabby Lame.

Il 2 luglio prende il via il cartellone di spettacoli: il tenore Marcelo Alvarez tuonerà "Nessun dorma" in "Turandot", messo in scena da Giancarlo Del Monaco, Giorgio Pappalardo sarà la voce recitante di un reading su D'Annunzio, Luca Lazzareschi il protagonista di "Francesca", il giullare che inventò il presepe" ispirato a "Laudato si", Giancarlo Marinelli dirigerà "Al di là del fiume e tra gli alberi" da Hemingway mentre Super Domingo e Vittorio Grigolo celebreranno Luciano Pavarotti. Del resto la fondazione Pavarotti è uno dei partner di Taormina assieme all'Opera di Metz e alla Mupa di Budapest.

— m.d.c. ©IPRODUZIONE RISERVATA